

ASSITOL

Monitoraggio flussi oli di oliva e di sansa

Mese di agosto 2011

Nel 2011, agosto ha avuto 22 giorni lavorativi, come agosto 2010. I giorni lavorativi del periodo novembre 2010 – agosto 2011 sono perciò stati 212, come l'anno precedente.

Olio di sansa: estrazione

La campagna di lavorazione è ferma.

L'attività commerciale, su livelli modesti dato il periodo, risulta in forte aumento (+ 182,8%) rispetto all'anno precedente per quanto riguarda il totale dei quantitativi di olio greggio trasferiti o venduti.

È infatti calato il quantitativo di olio trasferito ai reparti di raffinazione dei sansifici partecipanti alla rilevazione, ed è calata anche la vendita a raffinerie (- 22%), ma sono fortemente aumentate (più che decuplicate!) le vendite ad operatori commerciali. Non vi sono state esportazioni di olio greggio.

Nel complesso, da novembre 2010 a tutto agosto 2011, il calo dell'attività commerciale è stato comunque superiore al 15%.

Per quanto riguarda le sansa disoleate, i quantitativi utilizzati direttamente sono stati modesti in agosto e sono diminuiti del 62,5% rispetto a quelli dello scorso anno; sono diminuiti anche i quantitativi ceduti come combustibile (- 47,9%) e non vi è stato impiego come ammendante. È invece lievemente salito l'uso mangimistico (+ 2,6%), su quantitativi comunque modesti.

Nel complesso, da novembre 2010 a tutto agosto 2011 l'attività commerciale per le sansa disoleate ha riguardato quasi 230.000 tonnellate di prodotto, con un aumento del 3,6%.

Olio di oliva e di sansa: raffinazione

Rispetto a agosto 2010 si registra un forte aumento dei quantitativi di oli lampanti d'oliva passati in lavorazione (+ 116,5%) e degli oli raffinati ottenuti (+ 121,6%).

Nei dieci mesi della "campagna" sono state così ottenute quasi 72.000 tonnellate di olio raffinato, con un aumento dell'11,9% rispetto allo scorso anno.

Per quanto riguarda l'olio raffinato, a agosto hanno mostrato un forte aumento i quantitativi di oli trasferiti al reparto interno di confezionamento (+ 365,7%) e sono aumentati sensibilmente quelli venduti ai confezionatori (+ 18,4%) ed in maniera considerevole i quantitativi ceduti all'industria alimentare (+ 202,8%).

Anche l'export, pur su livelli modesti, ha confermato notevoli segni di ripresa (+ 186%).

Nel complesso, il mese ha visto un considerevole aumento (+ 226,8%) delle quantità di olio raffinato trasferiti o venduti, portando in terreno positivo il dato cumulato sui dieci mesi della "campagna" (oltre 65.500 tonnellate, + 16,8%).

Si registra anche in agosto un forte aumento (+ 103,6%) del quantitativo di oli lampanti nazionali utilizzati dalle nostre imprese.

Per l'olio di sansa si registra una nuova forte contrazione dell'attività di raffinazione (- 87,2% l'olio raffinato ottenuto), su volumi come di consueto modesti.

A livello di “campagna” l’olio raffinato ottenuto (poco più di 8.500 tonnellate) mostra un calo di quasi il 21% rispetto all’anno precedente.

Confezionamento

Agosto mostra una lieve contrazione delle vendite di oli confezionati sul mercato nazionale (complessivamente: - 3%). Nei dieci mesi, il saldo è in peggioramento, ma ancora positivo dell’1,5%.

Risultano in diminuzione le vendite dell’olio extravergine (- 2,5%) ed ancora più quelle dell’olio di oliva (- 5,6%), mentre crescono quelle del sansa (+ 5,6%)..

All’interno del segmento extra, sono molto negative le vendite del “100% italiano” (- 17,4%) e delle DOP/IGP (- 20%). Cresce invece il biologico (+ 19,4%), mentre i blend (- 1,8%) risultano fiacchi, ma sostanzialmente stabili.

I dieci mesi continuano a segnare una piccola crescita complessiva (+ 1,5%), concentrata sull’extra (blend, biologico e DOP/IGP), mentre risultano in calo più o meno marcato il “100% italiano” (- 19,3%) e l’oliva (- 5,3%). Discreti sono i risultati del sansa.

Ci paiono tuttavia sempre più evidenti i segni di appesantimento del mercato dovuti alla nuova crisi economica e gli effetti sulle vendite del “100% italiano” dell’aumento dei prezzi che si è verificato quest’anno.

Risultano invece buoni i risultati per l’export, che registrano un complessivo + 7,9% nel mese di agosto.

In particolare, nel mese le vendite all’export di oli extravergini sono aumentate del 3% rispetto a agosto 2010 e sono fortemente aumentate quelle di olio d’oliva del 28,4%; si sono invece sensibilmente contratte le vendite del sansa del 29,8%.

Il segmento extra ha visto in agosto risultati superiori alla media per il “100% italiano” (+ 14,3%), per le DOP/IGP (+ 33,3%) ed il biologico (+ 38,2%), mentre il blend è aumentato lievemente (+ 1,1%).

Con oltre 123.000 tonnellate, i dieci mesi hanno così visto una crescita del 6,3% delle esportazioni complessive di oli d’oliva e di sansa rispetto allo scorso anno, guidata dalle DOP, passate da 99 a 166 tonnellate, dal “100% italiano” (+ 21,2%), dal biologico (+ 22,8%) e dai blend (+ 8,7%), mentre le vendite di oliva sono calate dello 0,3% e quelle del sansa del 13,9%. Preoccupano tuttavia sia il rallentamento dei volumi, che mese dopo mese riduce i progressi complessivi rispetto all’anno precedente, che i segnali in base ai quali diversi contratti di olio “100% italiano” vengono chiusi, per i prezzi giudicati eccessivamente elevati dagli acquirenti. Non a caso il dato mensile per questa tipologia di extravergine, pur ancora fortemente positivo, è nettamente inferiore a quello dei primi mesi del 2011.

Continuiamo a non riportare nelle tabelle i risultati dell’export di miscele di oli d’oliva e di semi, perché i quantitativi continuano ad essere molto piccoli e, soprattutto, il numero di esportatori risulta modesto. Continueremo tuttavia a raccogliere il dato, che cominceremo a diffondere quando sarà possibile farlo senza rischiare di divulgare dati non sufficientemente anonimi.

Alleghiamo come sempre una serie di grafici che mettono a confronto l’andamento dei dati di esportazione ISTAT e di quelli del monitoraggio delle ultime due campagne.